

MASSIMO ZANICCHI AUTORE DI RAZZA

Grill Bill, noir essenziale

Sparatorie, indagini, scoop e inseguimenti nell'ultimo romanzo dell'autore originario di Ligonchio. Scrittura che sprizza simpatia.

di **Alessandro Pignedoli**

Grande ritorno di Massimo Zanicchi con un romanzo a tinte noir, da leggere tutto d'un fiato. Le ceneri di Billy Bates, capo di un gruppo paramilitare nordirlandese morto in un attentato vengono trafugate. Un boss dublinese ha fiutato l'affare: intende ricattare i familiari per ottenere un cospicuo riscatto. Un colpo tanto semplice quanto redditizio, ma il caso ci mette lo zampino: il corriere viene scippato da uno sbandato. Da questo momento le cose si complicano. Gli sgherri devono recuperare le ceneri, il balordo deve tentare di piazzare l'insolito bottino e i paramilitari devono vendicare il torto subito dal loro condottiero. Sparatorie, indagini, scoop, inseguimenti: nella teca trafugata, attorno alla quale ruotano le mire e le peggiori intenzioni dei personaggi, si cela una singolare sorpresa.

L'autore di *Grill Bill*, che vive a Milano, ha solide radici in Appennino, a Ligonchio, essendo il nipote della Iva nazionale. Massimo, che ricordiamo è autore del celeberrimo *Pittori Piuttosto Pittoreschi*, ha pubblicato nel 2008 l'antologia *avant/pop Write Club*, in coppia con l'amico e compagno di merende Silvano Scaruffi. Scrive su varie riviste ed ha vinto alcuni premi letterari quali lo "Sferazza 2005", si è piazzato secondo al concorso "Ruba un raggio di sole per l'inverno" nel 2006, ed è entrato in finale al prestigioso "Premio Montello" (2008). Il primo vero romanzo di Massimo conferma la predisposizione per il racconto breve, essenziale, incisivo. Il mondo dei personaggi di *Grill Bill* è pervaso dall'introspezione, da una predisposizione all'intimo, racchiuso spesso nei pensieri piuttosto che nei comportamenti. Sono i fatti minimali della vita a sollecitarli. Spesso, lì per lì non ce ne accorgiamo, ma i fatti riaffiorano con una vita propria e cominciano a stuzzicare la mente, a colmarla di desideri, di domande, di dubbi che si espandono e si avviano dentro di noi impadronendosi delle parti vitali della nostra intimità.

Il racconto scandisce il ritmo di questa penetrazione. Il fenomeno è osservato con un occhio che nello stesso tempo è all'esterno di noi ma senza sapere come abbia fatto ce lo ritroviamo dentro di noi. Talvolta l'osservazione è condotta anche con un po' di ironia, quasi da monello, e l'autore si avvale per questo di



una scrittura mordace e incalzante. La stessa struttura alternata, nel momento in cui segna i passaggi di una tale penetrazione, ne scandisce le vibrazioni interiori, siano esse di gioia che di sofferenza, con assoluto controllo. Al riguardo, i tremori del sentimento sono resi con efficacia e precisione, evitando sapientemente tutte le insidie decadenti che si pongono davanti al narratore che si accinga a descrivere un rapporto in crisi tra inseguiti e inseguitori. In realtà passano per la penna di Zanicchi i travagli della vita, quelli che si cerca di nascondere agli altri, che ci tormentano, che in certi casi ci conducono diritti diritti alla follia.

I fatti raccontati pesano sull'uomo come un macigno, rappresentano le turpitudini che ci assediavano e rendono contrastata e terribile la vita. Poterci correggere, sembra suggerirci l'autore, avremmo a portata di mano la felicità, questa si lieve e incantata come una favola. E' soprattutto una raccolta di solitudini, specialmente al maschile.

L'autore fa della solitudine il punto focale della narrazione. Essa vibra ovunque, e crea intorno a sé, sempre, un'isola di silenzio e di dolore. Le minute vicende quotidiane dei protagonisti di *Grill Bill* si presentano come i geni invisibili della vita: essi incidono più di quanto sembri, e assumono l'intera propria valenza, se colti da uno spirito sensibile. L'autore ha questa capacità di indagine e di offerta ai nostri lettori. Anche con frasi secche e decisive. Sono esse che illuminano di gioia o di dolore il nostro cammino. Tutta l'opera è ingemmata da una scrittura che sprizza simpatia e personalità. *Grill Bill* è un ottimo libro, quindi, e Massimo Zanicchi si conferma autore di razza. ●